

PIEDICASTELLO

Prevista una strada di raccordo tra la rotatoria della tangenziale a sud e quella di Piedicastello a nord. Carreggiata ridimensionata a due corsie

Gli abitanti chiedono un impegno per evitare l'invecchiamento del quartiere: «Appartamenti a canone moderato riservati alle giovani coppie»

Ex Italcementi, timori per il traffico

Biasioli ai residenti: «Bretellina con ostacoli verso la tangenziale»

NICOLE VUILLERMIN

Nel corso di un'assemblea organizzata lunedì sera a Piedicastello i cittadini hanno potuto rivolgere le proprie domande ed esprimere - insieme agli apprezzamenti - anche le perplessità intorno al progetto ancora in via di definizione sull'area ex Italcementi. La principale questione riguarda il traffico, dato che la viabilità di servizio rappresenta un elemento essenziale dell'idea progettuale. L'intenzione è quella di prevedere una strada di raccordo tra la rotatoria della tangenziale a sud e quella di Piedicastello a nord, mediante una carreggiata ridimensionata a due corsie che non scorrerebbe più parallela al fiume, bensì all'interno del nuovo quartiere ricalcando il percorso storico dell'Adige. Quello della viabilità non è l'unico tema af-

punto diversi residenti di Piedicastello intervenuti hanno manifestato preoccupazioni riguardo l'afflusso che andrebbe a crearsi nel rione di Piedicastello - in particolare su via Brescia - per raggiungere la bretellina interna al nuovo quartiere, che fungerebbe anche da collegamento al parcheggio di atterraggio progettato a sud del nuovo comparto urbanistico. «L'odierna mobilità della città impone un collegamento veicolare tra le due rotatorie» ha premesso Biasioli, evidenziando che «è chiaro che si deve fare un ragionamento considerando che si tratta di un parcheggio di atterraggio pensato in via prioritaria per accesso ed uscita dalla tangenziale, con l'ideazione della nuova bretellina che va nella direzione di un declassamento a strada di quartiere, con allungamento ed ostacoli volti proprio a disincentivare il traffico».

Attenzione posta anche sulla questione del trasferimento delle realtà presenti sull'area: «Stiamo ragionando sul trasferimento della cooperativa La Sfera e sulla Bonomelli per cui c'è la possibilità di spostarne alcune funzioni all'interno di una struttura provinciale in via Lavisotto su cui si sta lavorando. Allo stesso modo si troveranno altre soluzioni per il centro sociale Bruno ed i sinti». Riguardo poi a costi ed idee di residenzialità, «l'investimento è sicuramente importante, ci sono dei finanziamenti per lo studentato mediante il Miur, per il Cte sono in ballo trattative interne con la Provincia e grazie alla scoperta che il Cibio ha fatto sul dna ci sono dei finanziamenti per poter realizzare quella struttura. Sulle residenze poi, vorremmo si possa pensare anche ad appartamenti a canone moderato, da riservare per il 40% alle giovani coppie».



L'architetto Marzari illustra il progetto



I lavori di bonifica in corso sull'area ex Italcementi

«Nuove soluzioni per Centro sociale Bruno e sinti. Coop La Sfera e Bonomelli in via Lavisotto»

frontato: è stato chiesto il controllo della nuova residenzialità per scongiurare l'invecchiamento del quartiere, oltre ai chiarimenti su tempi e costi. Non sono mancate le domande sul trasferimento delle strutture attualmente presenti sull'area.

L'architetto Giovanni Marzari, referente del progetto e consulente di Patrimonio del Trentino, ha risposto alle domande insieme al vicesindaco Paolo Biasoli, a partire da quella del traffico. Su questo